



Libreria Ubik		
Narrativa italiana	Narrativa straniera	Saggistica e varia
1 A. Camilleri - Una lama di luce - Sellerio	1 E. L. James - Cinquanta sfumature... - Mondadori	1 G. Nuzzi - Sua santità - Chiarelettere
2 Wu Ming 2, M. Antar - Timira - Einaudi	2 J. Saramago - Lucernario - Feltrinelli	2 R. Villari - Sogno di libertà - Mondadori
3 E. Rea - La comunista - Giunti	3 A. Oz - Tra amici - Feltrinelli	3 I. Chambers - Mediterraneo blues - Bollati Boringhieri
4 P. Sorrentino - Tony Pagoda e i suoi amici - Feltrinelli	4 C. Bukowski - Scrivo poesie... - Feltrinelli	4 G. Giorello - Tradimento - Longanesi
5 M. De Giovanni - Il metodo del cocodrillo - Mondadori	5 E. Shafak - La casa dei quattro venti - Rizzoli	5 C. Galli - Riluttanti - Laterza

Le avventure del detective creato da Massimo Siviero, un veterano del poliziesco. Suspense e colpi di scena Joe Pazienza indaga su malasanità e lavoro nero

Lo scrittore si dimostra assai efficace nel proporre una trama all'americana, stringata ed essenziale e soprattutto assistita da uno stile rapido e conciso, d'impianto minimalistico

ANTONIO FILIPPETTI

SECONDO una conclamata abitudine critica, la letteratura romanzesca viene suddivisa e analizzata per generi. Una consuetudine che col tempo ha dato vita a una classificazione coloristica: esiste cioè il romanzo giallo, quello rosa o nero, e così via. Questo ha comportato anche una selezione di qualità per cui la letteratura di genere sarebbe un prodotto subalterno, di corso inferiore, da dispensare a lettori meno esigenti. E quando non si può fare a meno di diversificare, si è soliti distinguere la produzione di un autore in letteratura di genere e letteratura "tout court" (il Simenon di "Maigret" e quello dei romanzi "seri", il Vazquez Montalban di "Pepe Carvalho" e quello dei racconti o delle poesie). Questa teoria fortunatamente si va decantando poiché, a una analisi più attenta, si evince che grandi romanzi di tutti i tempi possono essere classificati di genere. Tanto per fare un esempio e restare nell'am-



MASSIMO SIVIERO
Caponapoli
(Mondadori)
pagine 172
euro 4,90



bito specifico, un classico come il "Pasticciaccio" di Gadda è certamente un romanzo giallo così come è possibile ascrivere allo stesso filone diverse opere di Leonardo Sciascia e volendo non si può escludere che anche uno dei massimi scrittori del Novecento come Franz Kafka ci ha lasciato un esempio che potremmo definire di scuola come "Il processo".

Vero è che negli ultimi tempi i

romanzieri sembrano preferire la "detective story" forse anche perché più vicina alla realtà di tutti i giorni, visto che la cronaca fornisce a getto continuo spunti assai accattivanti per uno scrittore. E un'opera del genere ce la fornisce ora Massimo Siviero col suo "Caponapoli" (sottotitolo "Intrighi e delitti sotto il Vesuvio"). Siviero è un veterano del settore, nel senso che nell'arco di due decenni ha

già scritto cinque libri di tipo poliziesco ed è anche l'autore di un manuale su come si confeziona un romanzo giallo. È per il lettore pertanto un marchio di qualità collaudato. E certamente Siviero non delude i suoi affezionati interlocutori nemmeno questa volta offrendo loro un testo ricco di suspense e colpi di scena. In questo lo scrittore si dimostra anzi assai efficace nel proporre una tra-

ma per così dire all'americana, stringata ed essenziale e soprattutto assistita da uno stile rapido e conciso, verrebbe da dire d'impianto minimalistico, da "new journalism", per rifarsi ancora alla tradizione yankee che del resto Siviero dichiara di apprezzare incondizionatamente. Il protagonista stesso, che si chiama Joe Pazienza, potrebbe essere accomunato a un investigatore della tradizione statunitense, come Phil Marlowe.

Ma c'è nel romanzo di Siviero un qualcosa di più. Vale a dire lo scenario, l'ambiente cioè della città di Napoli che potrebbe fare ora da vestibolo a un discorso più ampio. Il romanzo indaga su malasanità, connivenze malavitose, lavoro nero. Ce n'è quanto basta insomma per cogliere l'occasione per un discorso ovvero un esame della città, così come essa può essere rappresentata e descritta, in funzione soprattutto di quelle che possono essere le sue potenzialità umane e civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saggistica

La caduta della Prima Repubblica da Tangentopoli al sangue infetto



MARCELLO RAVVEDUTO
Novantadue
(Castelvecchi)
pagine 180
euro 14,90

PAOLO DE LUCA

VIENE descritta dagli autori come un'opera di "public history", un'antologia storica eterogenea non riservata solo ad addetti ai lavori. "Novantadue" racconta l'alba della Seconda Repubblica, quei dodici mesi di vent'anni fa che risvegliarono l'opinione pubblica da un lungo oblio, «drogato da un benessere senza futuro». Il 1992 smaschera Tangentopoli, sussulta per le stragi mafiose, vacilla nel crollo dei partiti. È il tramonto di un'epoca, in cui gli ultimi "Gattopardi" vacillano nelle aule del tribunale di Milano. Marcello Ravveduto, storico e scrittore salernitano, ripercorre gli eventi in questo volume corale di diciotto saggi, curati da altrettanti autori, in parte provenienti dall'esperienza di "Strozzateci tutti", pubblicato nel 2010. Si insiste inevitabilmente sulla Sicilia, dagli atti del Maxi-processo del 1987 coordinato da Falcone e

Borsellino, alla Superprocura palermitana e le collusioni interne che portarono al loro tragico assassinio, l'uno il 23 maggio, l'altro il 19 luglio. Gli attentati vengono rispolverati, raccontando gli antefatti, i personaggi corollari, i buoni e i cattivi. Il '92 è anche l'anno dell'ascesa della Lega, dell'"homo novus" Silvio Berlusconi, di "re Mida" Duilio Poggiolini e lo scandalo del sangue infetto in sacche di plasma non controllate dal ministero della Sanità che, secondo stime ancora non ufficiali, ha causato oltre 60 mila vittime. Gli autori dei saggi sono Giovanni Abbagnato, Anna Bisogno, Alessandro Chetta, Amalia De Simone, Corrado De Rosa, Laura Galesi, Serena Giunta, Manuela Iati, Andrea Meccia, Giorgio Mottola, Carmen Pellegrino, Ciro Pellegrino, Francesco Piccinini, Marcello Ravveduto, Petra Reski, Renate Siebert, Francesca Viscone, Monica Zornetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

La visione del mondo di Vitiello espressa in tutti i generi letterari



CIRO VITIELLO
L'opera poetica
(Guida)
pagine 400
euro 30

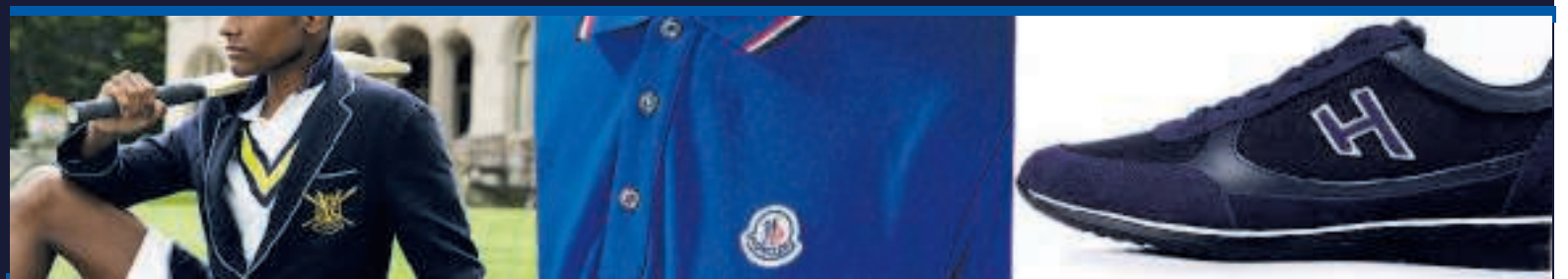
MARIO FRANCO

È IN libreria il primo volume, "L'opera poetica" di Vitiello, con saggi introduttivi di Giorgio Barberi Squarotti, Stefano Verdino e Carlo Di Lieto e con un'intervista all'autore di Alessandro Carandente. Il libro raccoglie la produzione lirica dal 1975 al 2005 di Vitiello, recentemente gratificato a Salerno del premio internazionale di poesia Alfonso Gatto. Si tratta di un progetto editoriale ampio, che comprende altri sei volumi, e cioè: L'Opera Poetica Vol. II, I Romanzi (Vol. III e Vol. IV), I Racconti (Vol. V), Il Pensiero (Vol. VI) e Teoria e Critica (Vol. VII). In questo primo tomo sono presenti componimenti poetici, editi e inediti, che il poeta ha sottoposto a uno stressante esame semantico e stilistico al fine di costituire un insieme di figurezioni che danno conto della sua particolare visione del mondo. Vitiello, nato a Torre del Greco, poeta, romanziere, critico,

promoter di iniziative, eventi, riviste, dirige la collana di teoria critica "Idetica" dell'editore Guida e la "Biblioteca della poesia italiana contemporanea" per l'editore Piromi. Come poeta si distingue per quella particolarità che Barberi Squarotti chiama tensione «all'esaurimento e alla totalità», ovvero un fare poetico che fonda le sue riflessioni su un metro epicamente armonioso. «Quando si vorrà davvero fare i conti con la nostra letteratura dell'ultimo quarantennio — continua Squarotti — dopo tanti vani nomi e flebili scritture che la moda ha consacrato, ci si accorgerà che fondamentale rimane, fra le poche degne, l'opera di Vitiello, che è uno dei pochissimi esemplari giunti a giocare tutte le carte dei generi letterari, dalla poesia nella varietà dei versi, della lirica, dal discorso filosofico e morale alla narrativa, dalla teoria della letteratura alla critica, con tutte le possibili scansioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda fondata nel 1964 da Bruno Cuccurullo, leader del commercio per aver contribuito allo sviluppo del settore e per essersi distinto nell'espletamento della propria attività imprenditoriale.



HOGAN FAY POLO RALPH LAUREN FERRAGAMO LA MARTINA
BURBERRY CHURCH'S JACOB COHEN LARDINI SIVIGLIA
MONCLER TOD'S MALO BORRELLI CRUCIANI

33, Via Roma, Torre del Greco, ph. 081 8812780